Anno V. — N. 100 | Udine, Mercoledì-Giovedì 3-4 Maggio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

L'educazione cristiana

L'avvenire delle nazioni e della società dipende dalla educazione. Leibnitz ha detto a ragione: « Si riformerebbe il genere umano se si riformasse l'educazione della gioventù ». L'educazione più decisiva è quella della prima età. E' allora che un buon maestro può correggere i difetti e sviluppare le qualità negli animi così impressionabili dei fanciulli. Quando la famiglia precorre ed asseconda il buon educatore, il fanciullo diviene quasi sempre un uomo onesto, un utile cittadino. Le facoltà del fanciullo si sviluppano con regolare armonia quando egli apprende fin da principio a conoscere i suoi doveri verso i propri simili e verso Dio.

La conoscenza di Dio è la sorgente di ogni scienza e la causa di ogni bene. Dice il salmista: « Dio è il padrone delle scienze e l'insegnamento dell'uomo è a lui riservato ». Dio delega questo insegnamento ai suoi servi. Nessun uomo è un vero sapiente se non conosce sè stesso, e non si può conoscere che con una educazione cristiana l'origine e il fine dell'umana esistenza.

La vera religione ricerca e diffonde il vero sapere. Tertulliano diceva all'imperatore Severo: « La religione di Cristo niente più teme dell'ignoranza ». Per essa l'ignoranza più spaventosa è quella degli uomini che la disconoscono. Il cristianesimo non ha distrutto la barbarie che insegnando ai popoli il Vangelo e le leggi di Dio.

« Lo sviluppo morale ed intellettuale dell'Europa fu essenzialmente teologico », diceva Guizot; ed è in grazia della scienza di Dio, della teologia riassunta nel catechismo, che si videro sorgere le scienze speciali e particolari innalzantesi verso l'autore di ogni sapere.

Perchè l'Asia e l'Africa, che contarono un tempo tanti uomini illustri e godettero di un brillante incivilimento, furono colpite dalla decadenza? Perchè l'Europa è dessa divenuta l'educatrice del genere umano? Egli è perchè l'Asia e l'Africa hanno perduto la nozione della fede cristiana, mentre l'Europa l'ha conservata.

Tutti i popoli che non vogliono onorare e servire Dio sono condannati a perire.

L'educazione cristiana ha creato il nuovo diritto sociale e politico; per l'amore di Dio e del prossimo essa ha fondato la società sulla umanità e sulla giustizia.

Il rispetto all'umanità era sconosciuto prima di Gesù Cristo; prima di lui la forza si esercitava abitualmente con ingiustizia.

L'educazione cristiana, in principio, è la vittoria dell'anima sul corpo, la vittoria della verità sull'errore, la vittoria dell'uomo sopra sè stesso; è una guerra implacabile fatta agli errori ed alle prave inclinazioni.

L'educazione cristiana fortifica e nobilita il coraggio; essa sola può donare il coraggio morale, per vincere le proprie passioni.

L'educazione senza Dio non dà, per fine alla vita, che le soddisfazioni temporali, e dal punto di vista morale, non cresce che dei vili e dei malfattori. L'incredulo, egoista, che si getta in braccio ai godimenti del mondo, è un essere più o meno nocivo. L'ateo, divinizzando sè stesso, nel suo orgoglio brutale, divinizza i suoi vizii, le sue turpitudini.

L'educazione cristiana dà al povero la rassegnazione e la speranza; al ricco, l'umiltà e la carità. L'educazione senza Dio incomincia dall'insegnare al povero ch'egli è uguale al ricco ed a questi non insegna alcun dovere d'umanità, da ciò un antagonismo furioso ed implacabile; il povero, nulla sperando al di là della tomba, non sa sopportare le sue sofferenze, si ribella ed aspira a schiacciare i fortunati di questo mondo.

L'Europa si è mantenuta cristiana per l'educazione; ma ora il cristianesimo o non s'insegna nelle scuole o v'è insegnato in maniera imperfetta e incompleta.

Gli scismi, le eresie, i multiformi errori hanno talmente affievolita l'azione della Chiesa ed i beneficii della fede, che il cristianesimo non ha potuto conservare la pace nel seno dei popoli, la fratellanza tra le nazioni.

Nei paesi scismatici o eretici si sono create religioni nazionali, mezzo laicizzate; le sette si sono moltiplicate; il sacerdozio non gode nè indipendenza, nè i lumi necessari per impartire un buon insegnamento.

In Russia, l'educazione del popolo è stata negletta; l'istruzione delle classi colte è stata affidata agli increduli; il nihilismo, nato dal panteismo filosofico, è divenuto un pericolo terribile per la nazione e per l'ordine sociale.

In Germania, si praticarono fin qui tanti sistemi di educazione quanti sono gli Stati protestanti; l'insegnamento superiore è divenuto razionalista. Buona parte del clero protestante ha perduta la fede in Gesù Cristo. Il socialismo si è ingigantito in forza dell'errore capitale commesso dal governo nell'attaccare il cattolicismo.

Gli scismi, le eresie, lo scetticismo maturano ai nostri giorni la loro ultima e fatale conseguenza, l'ateismo socialistico.

La Santa Sede combattuta accanitamente non ha potuto dirigere ed unificare l'insegnamento dei popoli cattolici. Presso di essi, il potere ha disconosciuto ch'egli deve essere ministro di Dio e il pubblico insegnamento raramente diede soddisfacenti risultati conformi allo spirito cristiano. E così ogni classe sociale ha procurato di innalzarsi a detrimento l'una dell'altra. La borghesia ha oppresso la nobiltà e col suffragio universale ha messo nelle mani delle classi popolari e del proletariato buona parte del potere. Ora non rimane che scristianizzare affatto queste classi, farle diventare atee ed allora, tutto sarà distrutto: autorità spirituale, potere civile, proprietà, giustizia, umanità, tutto sparirà in una terribile anarchia.

La Chiesa si oppone con tutte le sue forze alla rivoluzione ed alle tendenze socialiste, cooperino adunque anche i cattolici all'opera di riedificazione morale e si sforzino di far prevalere la migliore educazione, i metodi più perfetti.

Oggi i governi per viltà o per follia fattisi complici dei nemici di Dio combattono la cattolica Chiesa e i suoi ministri scacciandoli dal pubblico insegnamento. Essi pretendono di abolire la cristiana educazione che sola può arrestare il movimento delle masse verso la sociale anarchia. Essi attaccano la fede cattolica in un'epoca in cui le altre religioni cristiane per essersi staccate da essa sono divise e suddivise in una moltitudine di sètte, a un'epoca in cui si vedono gli aborti di tutte le scuole di filosofia razionalista, a un'epoca in cui la Chiesa cattolica penetra profondamente nella grande schiatta anglo-sassone e conquista ogni anno migliaia di anime. Essi pretendono distruggere questa fede cristiana che, nell'ordine morale è ciò che la luce è nella natura, l'agente vitale fecondatore; senza la luce del sole tutto perirebbe nella natura; senza il lume della religione tutto perisce nelle anime ed altro non resta che tenebre, *corruzione, morte*.

Resistiamo adunque a questa follia per la salvezza delle anime, della società, della Patria.

I governi europei e gli Stati Uniti

Intendiamo di parlare degli Stati Europei che reggono popoli in grande maggioranza cattolici. Questi Stati, quanto a religione, se ne togli il governo austriaco, o sono scettici, o apertamente contrari alla religione della grande maggioranza. Dal che, la lotta tra i seguaci della religione ed il governo, e l'incitamento ai tristi a divenir peggiori. Per la qual cosa la società sempre peggiora, la fortuna pubblica e l'ordine e la pace delle nazioni sempre pericolano. Il qual vero non isfuggì a quei bravi repubblicani d'America e però fecero un Codice, che per quanto fosse possibile, provedesse all'osservanza della religione, e tutelasse il pubblico costume. Si specchi in questo saggio del Codice Americano il governo dell'Italia legale.

Dario Papa da Nuova York scrive al *Corriere della Sera* il sunto seguente del Codice repubblicano di quello stato.

« Il bestemmiare e il profanare consiste nell'uso *del nome di Dio*, di Gesù Cristo e dello Spirito Santo, sia per imprecare

---

29 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Ma il ciarlone, come il fatto non fosse suo, continuava.

— Un po' di pazienza, caro mio, e poi vedrete. Lo scellerato ritornò al castello sul far della sera. Oh! gli stava ben a cuore di non perdere l'occasione! Che carattere vendicativo! Certo Aronne ha agito male verso Pietro Lyrac padre, ma questo non era un motivo perchè...

— Avanti, avanti, interruppe il giovane avvocato.

L'altro lo guardò in isbieco.

— Non è possibile ch'io narri la cosa più concisamente. Se volete mettere il carro davanti ai buoi allora....

— No, no, s'affrettò a dire Clotilde, punta dalla curiosità che in lei era così viva; il racconto è del massimo interesse, andate innanzi.

— Ebbene, signorina, pare che questa volta il dottore sia entrato arditamente in casa di Aronne, e che questi l'abbia ben accolto. Si suppone anche che gli abbia fatto un po' di trattamento; almeno si trovarono dei bicchierini da liquori.

Alfredo non potea più capire dentro di sè dall'impazienza.

— Mi pare, disse, che tutti questi particolari....

— Sono utilissimi, esclamarono ad una voce le due donne. E noi da parte nostra vi prestiamo la massima attenzione. — Ci erano dunque dei bicchieri? Ma come si giunse a sapere ch'erano là per il dottor Lyrac?

— Oh, il mistero si svelò senza nessuna fatica, rispose il narratore. Anzitutto si è scoperta una carta molto compromettente.

Alfredo non potè trattenersi dallo sbalzare sulla sedia. Una carta! Di che carta trattavasi? Quale che essa si fosse non poteva certo compromettere il dottor Pietro Lyrac.

Il narratore continuava:

— Ma v'è contro il medico una prova assai più convincente. Aronne prima di esalare l'ultimo respiro nominò il suo uccisore.

— Ha nominato Pietro Lyrac? chiesero ad un tempo le due donne.

— Precisamente, signore mie.

Questa asserzione aveva tanto dell'inverosimile, che Alfredo si sentì un po' sollevato dall'angustia in cui lo avevano immerso le parole del vecchio parolaio. Era rimasto annichilito all'udire che si sospettava di Pietro Lyrac, ma ora cominciava a sperare che tutto quello che egli avea udito non fosse altro che pura invenzione.

— La famiglia Lyrac, ragionava egli tra sè, ebbe troppo da lagnarsi sul conto di Aronne, perchè s'abbia potuto con facilità sospettare del giovane medico; ma non possono assolutamente esserci prove contro di lui.

XI.

Quantunque potesse sembrare inverosimile e falsa la notizia, che Aronne prima di morire avea pronunziato il nome di Pietro Lyrac, ciò era vero; ed ecco come avvenne la cosa.

Allorchè Alfredo spaventato e quasi fuori di senno, s'era dato alla fuga, l'ebreo non era ancor morto; era caduto in una sincope profonda; i battiti del suo cuore erano lenti, e appena sensibili, ma pur continuavano.

Se l'omicida fosse stato meno fuori di sè, e specialmente se non avesse avuta tanta fretta di sfuggire Filippo e Giovanni, si sarebbe accorto che un sottil filo di vita rimaneva ancora ad Aronne Cerny.

I due uomini avendo trovata sbarrata la porta, entrarono per la finestra aperta nel gabinetto dell'ebreo.

Il silenzio regnava profondo là dentro. A quando a quando una sbuffata di vento rianimava le legna semispente sul focolare e una lingua di fiamma s'alzava a lambirne le pareti. A quella luce vacillante i due uomini scorsero il triste spettacolo che offriva quel vecchio steso sul pavimento, tutto lordo di sangue che cominciava a coagularsi e ad annerire.

— Siamo arrivati troppo tardi, esclamarono essi con voce resa sorda dalla commozione.

Sul camino v'erano due candele. Filippo ne accese una, e s'inginocchiò presso Giovanni che avea alzato il corpo di Aronne tra le sue braccia.

— E' morto? chiese egli.

— No, rispose il figlio dell'albergatore, ma è agonizzante. Tienlo sollevato, che io procurerò di ristagnare la ferita.

Filippo s'affrettava a fare come l'altro gli avea detto, quando vide sul tappeto, presso il ferito, la vecchia pistola.

— Oh, vedi, Giovanni, ecco l'arma con la quale hanno assassinato il povero signor Aronne.

Filippo raccolse la pistola fatale, e cominciò ad esaminarla.

— E' vecchia, e comunissima affatto, disse egli. Certo essa non ci darà alcun indizio per poter scoprire l'assassino. Credo che sarebbe molto difficile poter venire a capo del dove e del quando sia stata comperata questa ciarpa.

— *Ed ecco forse lo stoppaccio*, riprese Filippo, che avea raccolto un pezzo di carta gualcita presso il camino, e la mostrava al compagno.

Giovanni osservò attentamente quello straccio.

— Nemmeno questo ci dà nessun indizio in proposito, disse egli; è una sopraccoperta da lettera, forse gettata via dal signor Aronne.

— Ma l'indirizzo non è quello del signor Aronne, notò Filippo; vedi! esclamò avvicinando la carta alla candela.

I due uomini si curvarono e non senza un po' di difficoltà lessero: — Al signor Lyrac, dottore in medicina, Morez.

Oh, osservò Filippo tutto pensieroso, che cosa strana! Questa lettera fu messa in posta ieri; il timbro lo indica chiaramente; dunque essa fu recata qui oggi stesso... come?... perchè? Era indirizzata a Morez.... come può mai spiegarsi questa cosa? che significa ciò?

— Significa, replicò Giovanni commosso, significa che il dottor Pietro Lyrac è venuto a St. Claude questa mattina.

— Il dottor Pietro Lyrac?

(Continua).

la vendetta divina sopra qualcheduno, sia per celia od irreverenza.

« Quando la bestemmia, o la profanazione ha luogo in presenza d'un giudice di pace o di un *alderman* (consigliere comunale) o di un *mayor* (sindaco) o d'un *recorder* (ufficiale giudiziario) ognuno di questi funzionari può imporre una multa, o mandare *ipso facto* il colpevole per dieci giorni in prigione.

« Il bestemmiatore carcerato sarà messo in luogo a parte, separato dagli altri prigionieri, così che non possa corromperli e scandalizzarli.

« Il violatore della domenica è punito con dollari 10 di multa e giorni cinque di prigione: l'offesa poi al giorno del Signore consiste nel compiere qualsivoglia opera servile, incluso il pubblico traffico, eccetto il caso di necessità o carità. Consiste anche nel darsi a pubblici divertimenti, compreso il pescare.

« I proprietari di teatri ed altri locali da pubblici spettacoli saranno puniti, se osano aprire, con una multa di 50 dollari per ogni persona che a quelli spettacoli partecipi.

« Restano, ben s'intende, severamente proibite le manifatture e gli impieghi meccanici.

« Il mandare un cartello di sfida o il portarlo, perchè si faccia un duello, sarà punito con sette anni di carcere, senza alcuna differenza se il cartello sia piuttosto espresso con segni, con la parola o con la scrittura. »

Il nuovo mondo come ognun vede, ha un Codice di leggi molto più cristiano e civile, che non il vecchio mondo.

L'arresto dello Sbarbaro

Diamo nuovi particolari sull'arresto del prof. Sbarbaro.

In seguito alla pubblicazione della lettera della signora Concetta Sbarbaro, e alla pubblicazione della smentita del Ferrando segretario del ministro Baccelli, lo Sbarbaro la sera del 30 aprile alle ore 8 1|2 si portò sulla piazzetta della Minerva ad attendere l'uscita degli impiegati del Ministero dell'Istruzione Pubblica che lavorano di sera.

Verso le 9 scendevano alcuni impiegati e con essi il Ministro Baccelli col capo Gabinetto prof. Struver.

Lo Sbarbaro si avvicinò e dopo aver mormorato qualche parola insolente all'indirizzo del Ministro e del prof. Struver sputò in faccia a quest'ultimo. Quindi si diede a precipitosa fuga.

Fu inseguito da qualche usciere e da due guardie degli scavi del Pantheon: ma non lo raggiunsero.

Informata di questo fatto l'autorità giudiziaria, essa spiccò mandato di cattura contro lo Sbarbaro. La mattina successiva due delegati si presentavano alla sua abitazione, e con buone maniere — tanto per non spaventare la signora Sbarbaro che è in istato interessante — lo pregarono di recarsi alla Questura dicendogli che il comm. Mazzi aveva bisogno di vederlo per avere schiarimenti sul fatto della sera prima.

Lo Sbarbaro era ancora a letto: si vestì e uscì coi delegati, per nulla sospettando ciò che stava per piombargli addosso.

Lungo la via i due delegati mostrarono al professore l'ordine di cattura e gli dissero che dovevano condurlo alle Carceri nuove.

Lo Sbarbaro si mostrò non poco meravigliato e chiese di essere prima condotto alla Questura: voleva parlare col comm. Mazzi. Ma il Questore non credette di riceverlo, nulla potendo per lui. Lo Sbarbaro fu quindi tradotto alle carceri, in una camera comune assieme ad altri prigionieri.

Qualche mezz'ora dopo la signora Sbarbaro si presentò al carcere e chiese vedere il marito — naturalmente non gli venne concesso.

Allora pregò il capo guardiano di dire al professore che sarebbero andati a visitarlo parecchie persone, fra l'altre Zanardelli.

Al carcere però non si fece viva persona. Solo verso le 3 pom. il giudice istruttore Chiala andò ad esaminare il professore. Fu un esame che durò più di un'ora.

Un dispaccio da Roma dice:

Il reato commesso dal prof. Sbarbaro non ammette la libertà provvisoria nè la citazione direttissima. Tale reato è previsto dall'art. 259 del Codice Penale, che concerne le ingiurie fatte ad un pubblico funzionario per causa dipendente dall'esercizio della carica ed è punibile col carcere estensibile a sei mesi.

Il dibattimento del prof. Sbarbaro avrà luogo entro brevissimo tempo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 2

Apresi la discussione generale sul trattato di Commercio e navigazione tra l'Italia e Francia conchiuso a Parigi il 3 novembre 1881.

Il ministro delle finanze consente si prenda a base della discussione il progetto della Commissione.

De Rolland deplora che il trattato di commercio non sia stato preceduto da quello di navigazione, perchè la marina mercantile francese ha privilegi e protezioni che mancano alla italiana e noi dopo conchiuso il trattato commerciale non avremo altre armi nei negoziati per sostenere i nostri interessi. E' enormemente dannoso e indecoroso che 88 voci di prodotti italiani, specialmente agricoli, siano escluse dalla convenzione. Soverchia è stata la condiscendenza dei nostri negoziatori. Propone senza darvi carattere avverso al ministero il seguente ordine del giorno: « Per aver agio di viemmeglio tutelare con una nuova convenzione i diritti e gli interessi delle due nazioni amiche la Camera sospende le sue deliberazioni intorno al trattato del 1881 e invita il governo a intendersi colla Francia per una proroga. »

Branca dopo alcune considerazioni di ordine generale, dimostra che, sebbene questo trattato non sia migliore di quello del 1877 pure considerato nel complesso, merita di essere votato e lo voterà.

Sperino giudica la base del trattato nè equa, nè conveniente, senza minima reciprocità: dannosa all'Italia pel presente e per l'avvenire.

Il seguito a domani e levasi la seduta ad ore 6.

Al Senato prosegue la discussione del progetto sullo scrutinio di lista. Zanardelli rispose ieri alle obbiezioni degli oppositori. Conchiuse dichiarando che il voto sullo scrutinio di lista rimarrà a grande onore della XIV legislatura.

Si approvò la chiusura della discussione generale.

Il trattato di commercio colla Francia.

Si assicura che il Ministero, qualora il trattato di commercio colla Francia corresse alla Camera qualche pericolo, metterà nettamente la questione di fiducia e la metterà pure se l'opposizione, ricorrendo all'ostruzionismo, si avvisasse di ottenere il suo intento con questo mezzo. Il trattato, a parere del Gabinetto, deve essere approvato entro il 12 maggio sebbene non debba andare in attività che il 15: imperocchè due giorni almeno sono necessari per lo scambio delle ratifiche tra i due governi.

Del resto una proroga non fu domandata nè pare che si possa domandare, imperocchè il nuovo Trattato è già Legge per la Francia essendo stato inserito nel *Giornale ufficiale*: quindi il vecchio non potrebbe più rivivere, essendo con questo fatto rimasto abolito. Occorrerebbe perciò mettere in vigore le tariffe generali con grave danno dei due Stati non solo commerciale ma anche nelle relazioni politiche.

Notizie diverse

Il ministro Depretis è leggermente indisposto e sarà costretto a starsi ritirato in casa per cinque o sei giorni.

— La discussione della Camera sul trattato di commercio colla Francia finirà molto probabilmente domenica.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Sappiamo positivamente che qualche potenza, amica del governo italiano, ha fatto chiaramente conoscere al Quirinale la necessità nell'interesse e della dinastia e dell'Italia, di congedare il ministro degli affari esteri.

Siccome gli adulatori dell'onor. Mancini si affretteranno a smentire questa notizia, noi fin da ora, intendiamo di riconfermarla, essendoci essa venuta da attendibilissima fonte.

ITALIA

Ancona — L'altra notte verso le 9 1|2 quattro individui scendevan per le ripe del Duomo, e quando furono poco lontani dalla sentinella posta di guardia al Bagno penale, tre si fermavano ed uno tentava passar oltre.

La sentinella intimò il *chi va là*, impedendo come è di regolamento, il passaggio. Alla seconda intimazione l'individuo rispose e ritornò indietro. Dopo una mezz'ora circa altri individui, che si suppone siano gli stessi, ripeterono il medesimo giuoco e furono egualmente respinti.

Dopo poco, una grandine di sassi veniva lanciata dal Duomo sulla sentinella, senza però che questa potesse nè vederne gli autori, nè, fortunatamente, rimanerne colpita.

Roma — Lunedì sera quattro gruppi di *fautori di Pianciani*, partendo da diversi punti della città si recarono al Campidoglio all'ora della convocazione del Consiglio comunale.

L'autorità aveva *preso disposizioni* in proposito: tutti gli accessi al Campidoglio *erano sbarrati da truppe*: *vennero* fatte le intimazioni regolari, e gli assembramenti si dispersero.

Furono sequestrate cinque bandiere e si fece una diecina di arresti fino al termine della seduta: ma, siccome i cittadini potevano passare alla spicciolata, così l'aula capitolina era affollatissima.

Pianciani, accolto da applausi dei suoi partigiani al suo ingresso nella sala, avvertì doversi rispettare la legge e mantenere il *silenzio*. Borghese protestò contro l'occupazione militare, indi cominciò la discussione.

Pianciani diede spiegazioni intorno alla sua lettera diretta ai Romani. Torlonia, in nome della Giunta, lesse una dichiarazione con cui questa mantiene le date dimissioni. Cavi e Vitelleschi appoggiarono la Giunta in nome del gruppo dei moderati, e Borghese in nome dei clericali. Difesero Pianciani i consiglieri Carancini e Pericoli. Applausi e disapprovazioni si ripeterono: e quindi, essendosi le manifestazioni fatte vive durante il discorso del Consigliere Carancini, il sindaco ordinò che si sgombrasse la sala. Ristabilita la calma, una parte del pubblico rimase nell'aula.

L'ordine del giorno che disapprova la condotta di Pianciani fu votato per appello nominale.

Si ebbero 31 sì, e 6 no; la Giunta si astenne dal votare.

Pianciani dichiarò che farà il suo dovere.

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale:

« Il Consiglio comunale, associandosi al sentimento che determinò la Giunta a rassegnare le sue dimissioni, disapprova l'atto che le ha provocate. Il Consiglio però mentre si dimostra sorpreso che malgrado le sue ripetute manifestazioni siasi voluto porre in dubbio il suo proposito di attuare la legge sul concorso governativo per le opere edilizie della capitale, onde non ritardare per quanto dipende da lui l'esecuzione delle opere e la discussione del piano regolatore, invita la Giunta a rimanere in ufficio, rinnovandole l'attestato della sua piena fiducia. »

— Si conferma la notizia delle dimissioni del Pianciani da Sindaco di Roma.

ESTERO

Francia

Un'altra grassazione è segnalata sul treno ferroviario fra Lione e Marsiglia.

Un viaggiatore e la sua signora vennero, col revolver alla gola, derubati degli oggetti d'oro e del denaro.

Il derubato, spinto dall'assassino fuori della vettura, cadde sulle rotaie ed ebbe le due gambe sfracellate.

Nella scorsa settimana si commisero sulla medesima linea tre grassazioni.

— Il Deputato Delattre, presenterà alla riapertura della sessione parlamentare una proposta di legge sulla prostituzione. Con essa si interdicono i diritti civici, civili e di famiglia a coloro che vivono abitualmente sulla prostituzione.

Quest'interdetto durerà per tre anni, e sarà applicabile ai direttori di birrerie, caffè, concerti, ecc., che impiegano donne al loro servizio senza salario o con salario insufficiente, eccitandole così direttamente od indirettamente alla prostituzione.

Spagna

Pel centenario del Murillo le figlie di Maria del Valle, e di Santa Ines, non che parecchie dame cattoliche hanno disposto delle eleganti e magnifiche ghirlande da recarsi nella solenne processione. L'associazione dei Giovani dell'Immacolata di Siviglia fecero costruire un cocchio trionfale, su cui si porterà una *Concezione* del gran pittore. Uno stendardo prezioso mandano i Giovani dell'Immacolata di Palenza. Da tutte parti si raccolgono doni.

Russia

Secondo lo *Czas* di Cracovia sarebbero finora emigrate da Varsavia 2100 famiglie ebree.

Un'assemblea di rabini delle città polacche si è dichiarata favorevole all'emigrazione in Palestina.

Le persone giunte da Mohilew a Cracovia raccontano che i nobili di quel paese vivono nella più grande ansietà; alcuni sono fuggiti, perchè i contadini dicono pubblicamente che dopo gli ebrei attaccheranno i proprietari e i tedeschi. Il governatore Gourko avrebbe dichiarato, di essere impotente a frenare il movimento. I proprietari versano in grandi strettezze, perchè non possono vendere il grano.

Il commercio e l'industria sono quasi completamente arenati.

Le strade sono piene di fuggiaschi israeliti.

DIARIO SACRO

Giovedì 4 maggio

S. Monica

Effemeridi storiche del Friuli

4 maggio 1254. — Nasce in Cividale la beata Benvenuta Boiani.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO A MARIA SANTISSIMA

III.

Perchè, Signora, numeroso insorge
Il rio nemico, e contro a me s'adira?
Lo fiaccherà (la mia fede la scorge),
La tua terribil ira.

Ma tu di nostre iniquità disciogli
I rei ligami che traviano il core:
Di tante colpe il cumolo ci togli,
Pel tuo materno amore.

O mia Speranza, o dolce mia Signora!
Risana tu l'infermitade mia:
L'interno affanno che m'opprime e accora,
Dilegua alfin, MARIA!

Deh! mentre io vivo, l'animo non cada
De' miei nemici nelle man crudeli:
M'allegra in morte, qual dolce rugiada
In sui riarsi steli.

Allora al Porto del trionfo eterno
Leva lo spirto mio, celeste Guida:
Al suo Fattore e Salvator superno
Tu lo ritorna e affida.

Notizie Religiose

Chi si fosse, ieri III Domenica dopo Pasqua, trovato a Fauglis, figliale della Parrocchia di Gonars, come ebbe la sorte di trovarsi il sottoscritto, avrebbe veduta una vera festa religiosa. Era quello il giorno stabilito per l'ingresso in quella Chiesa del novello suo Pastore R.mo Don Biaggio Morelli. Tutto era disposto con bell'ordine. Fino dalla vigilia quella popolazione esultante di ricevere il proprio Pastore dopo undici anni di vedovanza, fece i preparativi perchè la giornata riuscisse splendida e decorosa. Dopo aver innalzati sei bellissimi archi con analoghe iscrizioni al proprio Padre, sul far della sera, fra lo squillo dei sacri bronzi si udiva lo strepito dei mortaretti, che annunziavano la sospirata solennità.

La Domenica di mattina si udirono di nuovo nei circostanti paesi i segni annunzianti la festa; giacchè alle due ore ant. all'incirca le campane suonavano a festa ed i mortaretti coi loro frequenti tuoni ne davano il lieto annunzio. Dopo che i R.mi Cappellani locali celebrarono la Santa Messa verso le ore nove si diede il segno colla campana maggiore per la riunione di tutte le vetture che aveano ad accompagnare il Parroco dalla sua residenza di Gonars fino a Fauglis. Precedeva la carrozza di gala offerta spontaneamente dalla sig. Livia Fabris-Campiutti, nella quale salì il M. R. Cappellano Don Gio. Batta Correnti. Giunte che furono le vetture alla residenza Parrocchiale, distante tre chilom. da Fauglis, dietro invito del Cappellano il R.mo Parroco montò nella carrozza di gala in compagnia del medesimo e del M. R.mo Don Daniele D'Ambrosio 2. Cappellano di Gonars, e percorrendo l'intiero paese in mezzo al popolo che numeroso lo seguì alla filiale, s'avviò verso Fauglis. Ad un chilometro circa di distanza dal paese, lo attendeva la banda musicale di Fauglis stessa, diretta in questa circostanza dal chiarissimo di lei istitutore, ora maestro degnissimo in S. Giorgio di Nogaro, il sig. Luigi la quale lo precedette per tutto quel tratto di strada suonando bei pezzi musicali fino alla Canonica del R.do Cappellano. La popolazione di Fauglis, e molti forestieri, diretti dal 2. Cappellano locale R. Don Stefano Feruglio, colle insegne della Chiesa lo aspettava al principio del paese ove esultante lo ricevette, e lo accompagnò processionalmente fino alla Canonica. Anche gli scolaretti, diretti dal loro maestro colle bandiere in mano si divisero metà per

parte della carrozza, ed ogni qual tratto gridavano Evviva il nostro Parroco. Giunto che fu il R.mo Parroco avanti la Canonica discese dalla carrozza e sulla porta d'ingresso s'abbattè in un fanciullino vestito a bianco, il quale teneva in mano un elegante mazzolino di fiori freschi, che presentò al Parroco gridando: Evviva il Parroco, ripetendo lo stesso Evviva tutti gli scolaretti che accompagnavano la carrozza, e dopo di essi tutto il popolo. A questo atto veramente gentile ed inaspettato il Parroco era commosso.

Verso le 10 1|2, ora stabilita per cominciare la sacra funzione, il Rev.mo Parroco, preceduto dalla Croce fra due candellieri accesi, e da alcuni Sacerdoti dei paesi circonvicini, s'avviò alla Chiesa. Quivi giunto e vestito dei sacri paramenti diede principio alla Santa Messa, che molto bene fu eseguita in musica dai Cantori del paese ed accompagnata dalla banda. Dopo il Vangelo il Rev.mo Parroco, rivolto al popolo, che era numerosissimo, fece un elegante e forbitissimo discorso sui doveri di un Pastore verso il suo popolo e dei figli verso il proprio Padre spirituale. Era un Padre affettuosissimo che parlava col cuore ai suoi amatissimi figli. In tempo della Messa ogni qual tratto udivasi il tuono dei mortaretti che rallegravano il cuore di tutti.

Compita la funzione, il R.mo Parroco accompagnato dai soli Sacerdoti ritornò in Canonica, dove verso le due pomeridiane venne la banda e suonò diversi pezzi musicali fino all'ora dei Vesperi, che furono cantati solenni circa le ore quattro. Dopo i Vesperi la banda musicale suonando percorse tutto il paese, e si fermò da ultimo sulla piazza, ov'era preparato un albero colla cuccagna, un globo aereostatico e fuochi artificiali. Gran folla di popolo era accorsa per vedere questi spettacoli. Alle ore sei pomeridiane si portò sopra luogo anche il R.mo Parroco accompagnato dai Sacerdoti. Il primo divertimento fu quello della cuccagna. Venne in seguito l'innalzamento del globo, che riuscì felicemente. Da ultimo dopo il suono dell'Avemaria si diede il divertimento dei fuochi artificiali, che riuscirono molto bene, e specialmente l'ultimo, in mezzo al quale comparve una tenda illuminata dal fuoco con la soprascritta, W. D. B. M. P. Alla qual comparsa tutta la folla proruppe in clamorosi e prolungati *Evviva*.

Così ebbe fine questa festa religiosa; ed il R.mo Parroco fu accompagnato alla sua residenza in Gonars verso le ore nove pomeridiane colla carrozza della famiglia Meneghini.

Lode dunque ed onore ai buoni Fauglìesi, che *in questa occasione pubblicamente* dimostrarono la loro fede. Lode ed onore ai Sacerdoti del luogo che diressero la festa così bene a maggior gloria di Dio e ad onore del loro amatissimo Parroco.

Fauglis 1 maggio 1882.

Uno dei moltissimi spettatori.

Cose di Casa e Varietà

Concorso regionale agrario. L'altro ieri, domenica e lunedì, negli Uffici della Società agraria friulana, tenne le sue prime complete riunioni la Commissione ordinatrice del Concorso regionale agrario che avrà luogo in Udine nel 1883.

La Commissione nominò a Vicepresidente il dottor Leonardo Jesse, e Segretario il signor Attilio Pecile; trovò poi pienamente corrispondenti allo scopo i locali designati dal Comune, e cioè il palazzo degli studi per le divisioni I, III e IV, e le scuderie a S. Agostino per la divisione II che comprende le diverse categorie di bestiame, non senza avvertire che il Castello si presterebbe anche magnificamente ad accogliere gran parte del Concorso.

La Commissione discusse e stabilì il programma del Concorso, che sarà ora senza ritardo rassegnato al Ministero per l'approvazione.

Infine la Commissione incaricò la presidenza a pregare le Deputazioni provinciali di Belluno, Padova, Treviso, Verona, Venezia e Vicenza di stabilire una somma sui loro bilanci per sostenere le spese di trasporto degli oggetti da presentarsi al Concorso e quindi nominare delle Commissioni provinciali, ed eventualmente distrettuali, per raccogliere ed inviare gli oggetti stessi al Concorso.

Processo pei fatti di Palmanova. Il dibattimento in questo processo è indetto pel giorno 10 corrente. Sono imputati, di reato di guasti e danneggiamenti (cagionati mediante le note sassate) e di minaccie gravi: Luigi Buel, Giovanni Moznick, Daniele Faolo, Giovanni Cherubini, Leonardo Fior, Guglielmo Coccolo, Alessandro Tellini, Enrico Fannio e Antonio Sartori, tutti operai di Palmanova, ed il Sartori è imputato anche di reato d'oltraggio a funzionario pubblico.

Gli undici consiglieri così detti del *no* compariranno come parti lese. I testimonj d'accusa son nove. A difesa non ne furono ancora presentati.

La difesa verrà sostenuta dagli avvocati dott. D'Agostini e dott. Lorenzetti, del collegio di Udine, e dott. Ferrari, del collegio di Napoli.

È stato perduto un orecchino da Mercatovecchio a Via S. Lazzaro. Chi lo avesse trovato può portarlo all'Ufficio del nostro giornale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 27 corrente alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Cavalleria Leggera »	Soupè
3. Valzer dall'op. « Boccaccio »	Arnhold
4. Scena e cavatina nell'opera « Aroldo »	Verdi
5. Centone nell'op. « Traviata »	Arnhold
6. Polka « Staccato »	Galvani

Corte d'Assise. Nella sera del 30 dicembre p. si manifestò un incendio nella bottega di falegname di Baschiera Antonio in Udine in via della Prefettura. Mercè l'intervento pronto della Guardia di Pub. Sic. Taliani Luigi e di altre persone, l'incendio venne tosto estinto. Il danno risentito dal Baschiera fu di sole L. 20 per l'abbruciamento di strumenti da falegname e di un banco.

Era accusato di ciò Martonico Giovanni già garzone del Baschiera giovane di 20 anni, e ieri ebbe luogo il dibattimento. Il Martonico confessò di avere appiccato il fuoco per vendicarsi del padrone che l'aveva poco prima licenziato dal suo servizio.

Dietro verdetto affermativo dei Giurati, la Corte lo condannò a tre anni di reclusione.

Orario delle ferrovie. Nell'orario delle ferrovie che dovrebbe entrare in attività il primo giugno il treno omnibus 256 che parte da Venezia alle 10,15 antimeridiane arriverà solo fino a Conegliano, e nella sua corsa attuale verrà sostituito da un nuovo treno diretto che partendo da Venezia alle ore 2.20 pomeridiane si troverà in coincidenza ad Udine con quello di Pontebba e di Cormons.

Corse di cavalli. Nella occasione della Fiera di S. Lorenzo avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 13, 15, 17 e 20 agosto 1882, *Corse di cavalli.*

Nel giorno di Domenica 13 agosto *Corsa dei Sedioli*, Bandiera d'onore 1° Premio L. 1000 2° Premio L. 600 3° Premio L. 400. I Sedioli non potranno essere in numero maggiore di dodici nè minore di nove.

Nel giorno di martedì 15 agosto *Corsa dei Biroccini* Bandiera d'onore 1° Premio L. 400 2° Premio L. 300 3° Premio L. 200. Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli, e non potranno essere in numero minore di otto.

Nel giorno di giovedì 17 Agosto *Corsa dei Biroccini* (d'incoraggiamento). Bandiera d'onore 1° Premio L. 600 2° Premio L. 400 3° Premio L. 200. In questa corsa saranno ammessi soltanto cavalli nati ed allevati nella Regione Veneta od Illirica e che non abbiano raggiunto il 7° anno di età.

Nel giorno di domenica 20 agosto *Corsa dei Fantini* bandiera d'onore 1° Premio L. 1000 2° Premio L. 600 3° Premio L. 400. I cavalli non potranno essere in numero minore di sei.

Il manifesto municipale relativo alle corse contiene le norme speciali per l'ammissione dei cavalli alle corse.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma, sezione civile, ha pronunciata testè una sentenza donde deriva una importantissima massima, di cui per la sua eccezionale importanza crediamo utile dare un cenno.

Secondo adunque il giudicato della Corte Suprema di Roma, è valida la revocazione di disposizioni testamentarie fatta col rito e colle formalità del testamento olografo, anche quando non si sostituiscano altre disposizioni a quelle stabilite.

Arresto. Constava all'ufficio di Polizia urbana che nel territorio sito fra la nuova strada di circonvallazione da porta Poscolle a porta Grazzano ed il canale del Ledra, effettuavansi da qualche tempo furti di foglia di gelso da una comitiva numerosa di ladruncoli. Appostatisi in sorveglianza per parecchie notti in quella località un vigile, una guardia campestre, ed un capo quartiere, la notte decorsa, poco dopo le 11, riuscirono a fare tre arresti sequestrando la refurtiva. Gli arrestati vennero tosto consegnati all'autorità di P. S.

Viaggiatrice sospetta. L'altra sera dal treno di Trieste smontava alla nostra Stazione ferroviaria una signora piuttosto in età, vestita decentemente di seta, con cappellino. Aveva con sè una piccola valigia che teneva in mano e due bauli. Richiesta dagli impiegati di dogana che volesse aprire la valigietta e i bauli, per la prima accondiscese ma, per i secondi si rifiutò e preferì ritornare in Austria della mattina ma per la via di Pontebba.

Ma intanto per la straordinarietà del caso e perchè nella valigietta s'erano trovati degli oggetti d'argento, la questura di qui erasi insospettita ed aveva telegrafato a Pontafel a quel Commissario.

Giunto a Pontafel il treno che portava la misteriosa signora, il Commissario si pose alla ricerca di essa e trovatala la invitò a seguirlo. Il passaporto rilasciato a Vienna nel 1879 ed un anno dopo rinnovato in Russia le dava il nome di Swisd. Procedutosi all'esame dei bauli si trovò che contenevano molti oggetti di argento e d'oro, dei quali la misteriosa signora non volle giustificare la possessione.

Consiglio scolastico. Nella sua tornata del 30 p. p. mese, il Consiglio provinciale scolastico, presenti i signori:

Brussi comm. avv. Gaetano, Prefetto Presidente, Massone cav. Paolo R. Proveditore Vice presidente, Schiavi avv. C. Luigi, Antonini avv. G. Batta, Puppi co. Luigi, Poletti cav. prof. Francesco, Mazzi prof. Silvio, Consiglieri e Marcialis dott. Luigi Segretario, prese atto della nomina fatta a Consigliere scolastico del co. Giovanni cav. Groppiero, in sostituzione del rinunciatario nob. sig. Deciani;

approvò a tenore dei vigenti regolamenti, alcuni licenziamenti di Insegnanti elementari nei Comuni di Forgaria e Ovaro,

approvò le rinuncie date dagli insegnanti elem. di Marano,

raccomandò al Ministero per sussidio alcune domande di insegnanti,

approvò, a tenore dell'art. 3 della Legge 9 luglio 1876, la conferma di Insegnanti fra i Comuni di Aviano, Brugnera; e la nomina di nuovo insegnante per la scuola maschile di Camino di Codroipo,

approvò infine i provvedimenti adottati in via provvisoria per lo insegnamento nei Comuni di Arzene, Aviano, Tolmezzo e Amaro.

TELEGRAMMI

Londra 1 — Le case Baring e fratelli, e Hambro e figli dirameranno domani l'avviso per l'emissione della seconda metà del prestito italiano al 5 0|0 al prezzo di 88 sterline per 100 pagabile in 6 versamenti di cui l'ultimo il 15 novembre, col godimento al 2 Luglio. La sottoscrizione aperta mercoledì verrà chiusa venerdì.

Berlino 1 — La *Nord Deutsche* dichiara che la notizia che il granduca Wladimiro avrebbe portata la proposta d'un'intervista fra i tre imperatori è una pura invenzione. L'accordo fra i tre monarchi è assicurato senza che occorra una intervista. Non esiste una questione politica che renda necessario uno *scambio* personale di opinioni fra i tre imperatori.

Cairo 1 — La prima sentenza pronunciata contro i 40 ufficiali riguarda principalmente Osman pascià, Reski antico ministro della guerra che furono condannati alla degradazione, alla perdita delle decorazioni, all'esiglio perpetuo nell'estremità del Sudan con proibizione di riunirsi e risiedere al littorale od al capoluogo Mondirichs; — la seconda sentenza riguarda due civili condannati alla perdita dei diritti civili nelle stesse condizioni e del generale Nualti pascià che diresse il complotto, attualmente a Napoli, e che fu condannato alla degradazione; se ritorna in Egitto all'esilio nel Sudan; — la quarta fu pronunciata contro cinque altri civili i quali vennero differiti ai tribunali civili indigeni.

Il Consiglio dei ministri e il Kedive ordinarono di sorvegliare od impedire ogni comunicazione fra Ismail e l'Egitto; esamineranno se la lista civile accordata ad Ismail non debba essere soppressa, poichè si impiega il denaro per fomentare la rivolta.

Berlino 2 — *Camera dei signori.* — In risposta alla mozione di Beseler di mettere *università dello Stato*, invece di *università tedesca*, il ministro dei culti dichiarò che il governo riconosce soltanto le università esistenti nell'impero tedesco.

Cairo 2 — Il Kedive ricusa di confermare la sentenza della Corte marziale, avanti di avere la comunicazione del processo verbale. I ministri si riunirono al palazzo Abdin a questo scopo.

La conferma del Kedive è dubbia.

Londra 2 — Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi si trattò della questione irlandese. Ignorasi finora le decisioni, ma non credesi alla voce delle dimissioni del lord cancelliere e del ministro delle colonie.

Londra 2 — Lo *Standard* dice: Siamo in piena crisi ministeriale: ieri il Gabinetto approvò una decisione la cui prima conseguenza sarà la dimissione di Forster.

Berlino 2 — Furono aperte le sottoscrizioni del prestito italiano presso le case Mendelssohn e Comp. e F. Warschauer e ad Amsterdam le sottoscrizioni sono presso la casa Hope.

Roma 2 — Farini è partito per Firenze in causa della malattia della madre.

Hongkong 2 — I francesi si impadronirono di Hamsi dopo un bombardamento di due ore. Credesi che le perdite degli Annamiti non siano considerevoli.

Berlino 2 — La Camera dei Signori approvò gli ultimi articoli della legge ecclesiastica e quindi votò l'intiera legge con voti 87 contro 32.

Costantinopoli 2 — Said Pascià fu dispensato dalle funzioni di primo ministro.

Londra 2 — *Comuni* — Gladstone dichiara che ordinò la liberazione di Parnell, Dillon e Okelly, la situazione degli altri sospetti non accusati per crimini di diritto comune si esaminerà.

Forster presentò le dimissioni declinando di dividere la responsabilità.

Spiegherà giovedì i motivi della sua dimissione.

Il governo non proporrà la rinnovazione della legge di coercizione ma spiegherà misure onde proteggere vita e proprietà in Irlanda.

Londra 2 — La sottoscrizione per il prestito italiano aprirassi mercoledì e si chiuderà giovedì alle 4 pom. Il prezzo di missione è di 88 sterline per 100 sterline. il capitale pagabile in sterline 5 alla sottoscrizione, 5 riparto, 20 al 3 luglio 20 all'agosto, 20 al 15 settembre, 18 al 15 novembre.

Parigi 2 — Le elezioni dei sindaci nei capoluoghi dei dipartimenti e cantoni finora nominati dal governo si sono effettuate domenica. Credevasi che i repubblicani perderebbero 300 *maires*, ma ne perderono meno.

Alla Camera furono presentati vari progetti fra i quali quello sulla repressione delle pubblicazioni oscene.

Pietroburgo 2 — L'assemblea delle notabilità di Pietroburgo *Platowow* propose d'inviare un indirizzo allo czar nell'occasione del suo incoronamento, e di esporgli francamente le scompigliate condizioni della Russia. Dopo viva discussione la proposta fu respinta.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 2 maggio.

Rendita 5 0[0 god 1 genn 81	da L. 90,28 a L. 90.43
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81	da L. 92.75 a L. 92,30
Pezzi da venti lire d'oro	da L. 20,58 a L. 20.60
Bancanotte austriache	da 216,75 a 216,60
Fiorini austr. d'argento	da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 2 maggio

Rendita Italiana 5 0[0	93.42
Napoleoni d'oro	20.60

Parigi 2 maggio

Rendita francese 3 0[0	84,97
" " 5 0[0	118 42
" italiana 5 0[0	90,95
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra à vista	25,29,—
" sull'Italia	2.3[4
Consolidati Inglesi	101.3[4
Turca	13.27

Vienna 2 maggio

Mobiliare	342.50
Lombarde	144.—
Spagnole	—.—
Banca Nazionale	828,75
Napoleoni d'oro	9.54 [—
Cambio su Parigi	47.67
" su Londra	120.15
Rend. austriaca in argento	77.35

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 aprile 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	755.1	754.2	856.5
Umidità relativa	51	41	67
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	0.4	—
Vento direzione	N.W	N.W	calma
Vento velocità chilometr.	2	1	0
Termometro centigrado	9.1	13.5	8.8

Temperatura massima 15.1 — minima 4.0 — Temperatura minima all'aperto.

AVVISO — **Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**
PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9,05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine — Tip. del Patronato.